

✠ S. P. Q. R.
COMUNE DI ROMA

Deliberazione n. **74**

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Anno 2002

VERBALE N. 42

Seduta Pubblica dell'1 luglio **2002**

Presidenza : MANNINO - SABBATANI SCHIUMA - CIRINNA'

L'anno duemiladue, il giorno di lunedì uno del mese di luglio, alle ore 16,15, nel Palazzo Senatorio, in Campidoglio, si è adunato il Consiglio Comunale in seduta pubblica, previa trasmissione degli inviti per le ore 16 dello stesso giorno, come da relate del Messo Comunale inserite in atti sotto i numeri dal 38782 al 38841, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori e indicati nei medesimi inviti.

Partecipa alla seduta il sottoscritto Vice Segretario Generale dott. Massimo SCIORILLI.

Assume la presidenza dell'Assemblea il Vice Presidente del Consiglio Comunale Fabio SABBATANI SCHIUMA, il quale dichiara aperta la seduta.

(O M I S S I S)

Alla ripresa dei lavori – sono le ore 17,30 – il Presidente Giuseppe MANNINO, assunta la presidenza dell'Assemblea, dispone che si proceda all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero degli intervenuti.

Eseguito l'appello, il Presidente dichiara che sono presenti i sottoriportati n. 39 Consiglieri:

Alagna Roberto, Argentin Ileana, Baldi Michele, Bartolucci Maurizio, Battaglia Giuseppe, Berliri Giuseppe, Bertucci Adalberto, Carli Anna Maria, Casciani Carlo Umberto, Cau Giovanna, Cirinnà Monica, Coratti Mirko, Cosentino Lionello, Dalia Francesco, Della Portella Ivana, De Luca Pasquale, Di Francia Silvio, Di Stefano Marco, Eckert Coen Franca, Failla Giuseppe, Fioretti Pierluigi, Foschi Enzo, Galeota Saverio, Gasparri Bernardino, Ghera Fabrizio, Giansanti Luca, Giulioli Roberto, Lovari Gian Roberto, Madia Stefano, Mannino Giuseppe, Mariani Maurizio, Marsilio Marco, Nitiffi Luca, Orneli Paolo, Prestagiovanni Bruno, Sabbatani Schiuma Fabio, Sentinelli Patrizia, Spera Adriana e Vizzani Giacomo.

Assenti l'on. Sindaco Walter Veltroni e i seguenti Consiglieri:

Bafundi Gianfranco, Carapella Giovanni, De Lillo Fabio, D'Erme Nunzio, Fayer Carlo Antonio, Galloro Nicola, Iantosca Massimo, Laurelli Luisa, Lorenzin Beatrice, Malcotti Luca, Marchi Sergio, Marroni Umberto, Milana Riccardo, Panecaldo Fabrizio, Piso Vincenzo, Poselli Donatella, Rizzo Gaetano, Santini Claudio, Smedile Francesco, Tajani Antonio e Zambelli Gianfranco.

Il PRESIDENTE, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza ai suddetti effetti e designa, quali

scrutatori per la presente seduta, i Consiglieri Coratti, Giansanti e Spera invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione all'Ufficio di Presidenza.

Partecipano alla seduta, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, gli Assessori Causi Marco, D'Alessandro Giancarlo, Milano Raffaella e Minelli Claudio.

(O M I S S I S)

A questo punto il Segretario Generale, dott. Vincenzo GAGLIANI CAPUTO, assume le sue funzioni.

(O M I S S I S)

68ª Proposta (di iniziativa consiliare)

presentata dai Consiglieri Laurelli, Sentinelli, Spera, Cau, Ghera, Battaglia, Argentin, Lorenzin, Galeota, Gasparri, Della Portella, Poselli, Failla, Bafundi, Di Stefano, Carli, Eckert Coen e Cirinnà concernente:

Integrazione del Regolamento di Polizia Cimiteriale (art. 111 bis).

Premesso che l'attuale Regolamento di Polizia Cimiteriale prevede all'art. 39 la possibilità di dettare le seguenti norme di concessione al fine di individuare gli aventi diritto allo "jus sepulchri":

- 1) per sé, coniuge, parenti ed affini in un determinato grado o linea o in tutti i gradi e linee;
- 2) per sé, suoi eredi e coniuge;
- 3) per sé, suoi parenti ed affini e non più di due persone determinate;
- 4) individuale;

Che nel passato sono state adottate norme di concessione in sintonia con il concetto di famiglia dell'epoca in cui le figlie femmine coniugate non venivano considerate appartenenti alla famiglia originaria bensì a quella nella quale andavano a far parte e ne assumevano il cognome;

Che ciò ha avuto riflessi anche nel campo cimiteriale e più specificatamente nelle norme di concessione dettate dal fondatore del sepolcro che per i suesposti motivi escludeva dal diritto di tumulazione le figlie femmine coniugate con formulazioni "... per sé e per i discendenti maschi e femmine finché queste conserveranno lo stato nubile ..." o analoghe;

Che di recente pervengono sempre più numerose richieste di tumulazioni da parte di familiari di persone decedute che trovansi nella situazione di cui trattasi e che si sta innescando un notevole contenzioso che vede protagonisti il Comune di Roma, l'A.M.A. ed una vasta rappresentanza della popolazione cittadina;

Che l'art. 3 della Costituzione riconosce "pari dignità sociale a tutti i cittadini senza distinzione di sesso, di razza ...";

Che la riforma del diritto di famiglia del 1975 ha rappresentato un momento fondamentale nel processo di evoluzione degli istituti familiari e conseguentemente del concetto di famiglia;

Che l'art. 25 l. dir. fam. aggiungendo l'art. 143 bis al Codice Civile ha previsto che "la moglie aggiunge al proprio cognome quello del marito ...";

Che l'art. 26 l. dir. fam. ha eliminato, sostituendolo, l'ex art. 144 che prevedeva l'assunzione del cognome del marito;

Che l'art. 93 del Regolamento di Polizia Mortuaria D.P.R. 285/90 prevede che il diritto di uso delle sepolture private concesse a persone fisiche è riservato alle persone dei concessionari e dei loro familiari;

Considerato che la concessione amministrativa non costituisce un obbligo per il Comune quanto una facoltà in quanto trattasi di un atto che non risponde all'interesse pubblico del Comune, ma esclusivamente a quello dei privati;

Che la concessione pur costituendo dei diritti su un bene valgono come diritti subiettivi perfetti da far valere nei confronti di terzi ma rimangono nell'ambito dei meri interessi legittimi nei confronti del Comune concedente avendo per oggetto beni demaniali;

Che pertanto qualora lo richiedano esigenze di pubblico interesse queste "possono essere riconosciute anche per mezzo di un successivo regolamento comunale";

Che tale orientamento trova rispondenza anche in giurisprudenza (Cass. Sez. I n. 762 del 4 marzo 1957);

Considerato inoltre che, stante il lungo tempo trascorso dal momento del rilascio della concessione, è assai frequente il caso di sepolture per le quali siano ormai venuti a mancare tutti gli aventi diritto in base alle originarie norme di concessione;

Che ciò tra l'altro determina oltre a fenomeni di abbandono e di degrado la pratica impossibilità di utilizzare ulteriormente sepolture nelle quali residua ancora una notevole capienza, precludendo così l'uso razionale di un consistente patrimonio edilizio cimiteriale;

Visto il Regolamento di Polizia Mortuaria approvato con D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285;

Che in data 8 maggio 2002 il Direttore del Dipartimento V ha espresso il parere di regolarità tecnica che di seguito integralmente si riporta: "Si esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Il Direttore

F.to: F. Alvaro";

IL CONSIGLIO COMUNALE

delibera per i motivi di cui alle premesse di aggiungere al vigente Regolamento di Polizia Cimiteriale, deliberazione Consiglio Comunale n. 3516 del 30 ottobre 1979, l'art. 111 bis che così recita:

"Nelle concessioni cimiteriali che prevedono tra le norme il divieto di tumulazione delle figlie femmine coniugate sarà consentita tale operazione per le stesse nonché dei rispettivi coniugi e discendenti".

La Segreteria Generale comunica che la proposta in data 17 maggio 2002 è stata trasmessa, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento del Decentramento Amministrativo, ai Presidenti dei Municipi per l'espressione del parere da parte del Consiglio Municipale entro il termine di 30 giorni;

Che, con deliberazioni in atti, i Consigli dei Municipi II, V, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XV, XVII e XIX hanno espresso parere favorevole, mentre dagli altri Municipi non è pervenuta alcuna comunicazione;

Comunica altresì che la Commissione Consiliare IV, in data 14 maggio 2002, ha espresso parere favorevole unanime in ordine alla proposta.

(O M I S S I S)

Il PRESIDENTE invita il Consiglio alla votazione, con procedimento elettronico, della surriportata proposta di deliberazione.

(UNANIMITA', 37 FAVOREVOLI)